

DOMENICA, 30 SETTEMBRE 2018

MOSTRA - PALAZZO DELLA REGIONE

«Regine dei numeri»: le donne della matematica

«Teatro e Scienza» ritorna a guardare al femminile e propone a Torino, presso la sala espositiva del Palazzo della Regione di piazza Castello, la mostra «Regine dei numeri»: un'iniziativa che fa eco a quella dello scorso anno intitolata «Le Signore del cielo» e dedicata alle donne che hanno consacrato la vita all'astronomia. L'edizione 2018 celebra invece le donne che hanno lasciato un segno profondo nella storia della matematica e lo fa, come l'anno scorso, avvalendosi del linguaggio dell'arte: trentadue tra dipinti e sculture tratteggiano le esperienze di ventisei matematiche, da Madame du Châtelet a Sophie Germaine, la quale si fece passare per uomo per essere ammessa all'École polytechnique di Parigi, sino a Maryam Mirzakhani, prima donna a fregiarsi con la medaglia Fields, un premio che è considerato il «Nobel della matematica».

Otto gli artisti chiamati a svolgere il compito: Angela Betta Casale, Martino Bissacco, Gianfranco Cantù, Maria Grazia Fiore, Attilio Lauricella, Nikolinka Nikolova, Luciana Penna e Susanna Viale. Ognuno di loro, con tecniche e progetti poetici personali, ha effettuato un'alchimia figurativa certamente non facile, trasferendo nei diversi materiali frammenti di esperienze, di ricerche e di schegge biografiche provenienti da vite tanto diverse e da un mondo, quella della matematica, che all'apparenza sembra freddo e asettico. Ben diversa la realtà, poiché la matematica, prima di tutto, è



La scultura di Attilio Lauricella dedicata a Julia Robinson

filosofia: è un modo di essere, un sistema per dare un senso positivista forse alla storia, ma non per questo alienandone la poesia. Basta osservare in panoramica le opere degli otto artisti per rendersi conto di quanto la matematica sia in possesso di una propria straordinaria valenza estetica. Nella quasi totalità, troviamo infatti opere che hanno fatto del senso geometrico il *leitmotiv* dei singoli percorsi visivi qui proposti: percorsi che scaturiscono dall'interpretazione del pittore o dello scultore, ma anche intrinseci alla matematica in sé. C'è infatti una particolare bellezza visiva in numeri, grafici e nella trasposizione in formule di qualunque fenomeno naturale. Una bellezza che colpì già gli antichi e di cui in seguito fu materiale non povero di spunti per la psicologia.

Nella mostra torinese, come si diceva, gli artisti hanno enfatizzato il tema della formula, del grafico e della segnica tipica della scienza, ma l'hanno fatto senza perdere mai di vista le valenze umane. Quindi, a ben guardare, ogni opera (alcune con grande apparenza, altre nascostamente) lascia intravedere direttamente l'identità della personalità a cui l'opera stessa è dedicata. Ne abbiamo esempi indicativi nei lavori di Angela Betta Casale, Luciana Penna e Susanna Viale.

Martino Bissacco si affida a un linguaggio polimaterico, per rievocare spazi in cui moti interni sono regolati da rigorosi meccanismi intrinseci e fondanti per l'equilibrio complessivo. Si dispone su questa linea anche Maria Grazia Fiore, ma lo fa con un linguaggio addolcito dalla citazione, dal riverbero dei riferimenti diretti alla scienza. Estremizza la segnica Nikolinka Nikolova: abilmente mantiene il cordone ombelicale con la teoria del caos e con le dinamiche quantistiche con cui si misura. Gianfranco Cantù ricerca l'evocazione in un sincretismo figurativo che accorpa Oriente e Occidente, materia e spirito. Attilio Lauricella, infine, servendosi di un materiale e di una tecnica che richiedono notevole impegno, propone sculture che si distendono in un formulario di grande vivacità.

«Regine dei numeri. Donne nella storia della matematica dall'antichità a oggi», Palazzo della Regione Piemonte, Sala mostre, piazza Castello 165 (piano terra). Fino all'8 ottobre.

Massimo CENTINI